REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 25 OTT. 2012 Protocollo N° 484115 Class: E.410.01.1 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Trasmissione parere VAS. Commissione del 28 settembre 2012.

Egr. Sig
Sindaco del Comune di Cordignano
Via Vittorio Veneto 2
31016 Cordignano (TV)

e, p.c. Provincia di Treviso
Via Cal di Breda 116
31101 Treviso

Al Dirigente Regionale
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Arch. Vincenzo Fabris
SEDE

COMUNE DI CORDIGNANO

Ragioneria	Prot. n° 13759	Biblioteca
Tributi		U. Personale
Segreteria	29 OTT 2012	LL.PP.
Elettorale		Ambiente
Demografici		Urbanistica
Polizia Mun.	Cat. 6 Cl. 2 Fasc.	Att. Produtt.
Messo Com.	Visto: Il Sindaco	Serv. Sociali

Si trasmette il parere n. 93 del 28 settembre 2012 con il quale la Commissione VAS ha espresso parere favorevole sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cordignano (TV).

Distinti saluti.

Il Dirigente Regionale
Avv. Paola Noemi Furlanis

Responsabile Ufficio VAS
Dott. Enrico Baschiera
Tel.041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it

PARERE
n. 93 del 28 Settembre 2012
(o.d.g. 4 del 28 Settembre 2012)

OGGETTO: Comune di Cordignano (TV) Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 28 Settembre 2012 come da nota n. 431940 del 26.09.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Cordignano (TV) con note n. 2576 del 22.02.11, n. 2657 dell' 1.03.12, n.5196 del 27.04.12, n.11705 del17.09.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT
  Il Comune di Cordignano ha approvato il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
  L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 25.11.08.
  In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
  Il Comune di Cordignano con DGC n.125 del 13.07.09 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
  Il Comune di Cordignano con DCC n.3 del 3.02.11 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
  Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n. 17 del 25.02.11, nel sito Web e nei quotidiani "La Tribuna" del 6.03.11 e "Il Gazzettino" del 2.03.11.
  Come evidenzia la dichiarazione del Responsabile dell' Urbanistica del Comune del 11.01.12 sono pervenute complessivamente n.31 osservazioni delle quali n.16 aventi attinenza a questioni ambientali.

- PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
  La Commissione Regionale VAS, con parere n.131 del 12/11/2008, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con le alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale e con le integrazioni richieste in sede istruttoria.
  La stessa Commissione VAS si è espressa anche in merito ai contenuti del PATI di Codognè, Cordignano, Gaiarine, Orsago, San Fior, con parere n. 26 del 16/04/2009

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Cordignano si estende su una superficie territoriale di 26,25 kmq, in prossimità del confine con la regione Friuli Venezia Giulia.
Dal punto di vista morfologico il territorio può essere suddiviso in quattro macroaree:

- *montagna:* presente nella parte settentrionale la zona montana rientra nell'area del Cansiglio, prevalentemente interessata da copertura boschiva;
- *collina:* area caratterizzata da minori pendenze, rispetto alla precedente, con prevalente utilizzo degli spazi aperti a vigneto e notevole ricchezza di elementi di pregio paesaggistico e storico – testimoniale;
- *alta pianura:* caratterizzata da suoli permeabili, riposanti su ghiaie e da un acquifero indifferenziato, è la fascia che interessa la porzione di pianura, che si estende a sud, approssimativamente fino alla linea ferroviaria Conegliano – Pordenone;
- *bassa pianura:* di antica alluvione, a scarsa pressione insediativa.

Nell'ambito montano e pedecollinare la rete idrografica è caratterizzata da torrenti, spesso soggetti a improvvisi e temporanei fenomeni di piena, alternati a lunghi periodi secchi.
L'ambito di pianura è solcato da una fitta rete di corsi d'acqua e di fossati, che recapitano le acque nel Meschio e nel Livenza.
Le peculiarità del territorio di Cordignano sono la ricchezza di ambiti di pregio paesaggistico assai diversificati, dall'area montana con le propaggini della foresta del Cansiglio all'ambito collinare e pedecollinare solcato dal fiume Meschio, alla bassa pianura dei Palù, zona con terreni argillosi e falda superficiale.
Le aree di maggior sensibilità ambientale, che però si associa ad una maggiore valenza paesaggistica, sono quelle montane e collinari, mentre nell'area planiziale le valenze ambientali sono associate al reticolo idrografico, al territorio agricolo maggiormente integro e agli edifici di interesse storico-culturale.
Il fiume Meschio connota l'area a maggior presenza antropica, con i centri abitati di Pinidello, Cordignano e Ponte della Muda; spicca per le valenze storico architettoniche e ambientali, con una successione di borgate e opifici, fino al centro di Serravalle, in comune di Vittorio Veneto.
Tale valenza è associata anche alla classificazione del corridoio fluviale come Sito di Importanza comunitaria "Fiume Meschio".
Le reti infrastrutturali presenti determinano rilevanti impatti: in particolare il nastro autostradale della A28 che taglia il territorio da ovest a est, con uno sviluppo di 1,8 km e la ferrovia Venezia-Udine-Tarvisio che interseca il comune di Cordignano 2 km a monte, creando una barriera infrastrutturale di notevole rilevanza.
Da un punto di vista territoriale, si rileva una maggior pressione antropica nella fascia di pianura lungo l'asse della S.P.71 e della S.S. 13 Pontebbana.
Il Comune di Cordignano ha aderito al PATI tematico (temi ambiente, paesaggio, mobilità) assieme ai comuni di Codognè, Gaiarine, Orsago, San Fior. Con il PAT sono stati trattati i temi del sistema insediativo, produttivo e servizi.

- INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Il valutatore rappresenta un quadro di riferimento della situazione socio-economica del territorio di Cordignano, riportando esaurienti e dettagliati contenuti in merito alla Popolazione e ad aspetti demografici, all'istruzione, alla situazione occupazionale, ai sistemi economici produttivo, agricolo e terziario, al sistema insediativo, alla mobilità ed alle infrastrutture viarie.

- INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure *(lettera di richiesta prot. regionale n.94466 del 24/02/2011)* nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato (lettera di richiesta prot. regionale n.372856 del 13/08/2012). Per quanto riguarda l'iter procedurale sono state presentate delle integrazioni in data 01/03/2012 con nota prot. n.2657 acquisita al prot. regionale al n.107860 in data 06/03/2012, mentre per quanto riguarda i contenuti tecnici del R.A. sono state presentate delle integrazioni con nota n.11705 del

17/09/2012, acquisita al prot. regionale n. 420732 del 19/09/2012.
In fase istruttoria, prima della presentazione delle integrazioni tecniche in merito ai contenuti del R.A., si sono tenuti due incontri tecnici, dei quali il primo con i tecnici progettisti e valutatori, il secondo anche alla presenza dell'Amministrazione Comunale, al fine di ottenere alcuni chiarimenti in merito ai contenuti del R.A. e ad alcune scelte strategiche del PAT.
Ad esito degli incontri è stato predisposto dal valutatore un aggiornamento del R.A., dove sono state approfondite alcune tematiche importanti fra le quali la metodologia di valutazione utilizzata per la valutazione di sostenibilità del piano rispetto alle ragionevoli alternative proposte (opzione zero).

- STATO DELL'AMBIENTE

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale nel capitolo "Analisi Preliminare (scooping)", approfondisce le differenti matrici ambientali e socio-economiche indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità.
Sulla scorta dei risultati della prima fase di analisi, il valutatore ha individuato una sintesi delle criticità emerse, opportunamente divise per componente ambientale, come di seguito riportato.

- CRITICITA' AMBIENTALI

Sulla base delle analisi condotte nella fase di scooping, il valutatore ha rappresentato la seguente tabella contenente le criticità presenti nel territorio di Cordignano, peraltro valutate anche in considerazione della tendenza in atto.

COMPONENTE AMBIENTALE	CRITICITÀ	TENDENZA/CONSEGUENZA
ARIA	Inquinamento dell'aria	Progressivo peggioramento della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera
ARIA	Inquinamento acustico	Peggioramento della qualità della vita
ARIA	Inquinamento luminoso	Peggioramento della qualità della vita
SUOLO	Inquinamento da Radon	Rischio potenziale generato da radiazioni ionizzanti
ACQUE	Vulnerabilità idrogeologica ed idraulica	Dissesto idrogeologico
ACQUE	Vulnerabilità delle falde acquifere associata alla presenza di cave e discariche	
ACQUE	Discontinuità del sistema idrografico	Insufficiente coordinamento negli interventi sulla rete idrografica
PAESAGGIO	Frammentazione e peggioramento della qualità del paesaggio	Progressivo scadimento della qualità del paesaggio
BIODIVERSITA'	Discontinuità e scadimento della rete ecologica	Progressiva frammentazione della rete ecologica
BIODIVERSITA'	Progressiva tendenza all'abbandono dell'area montana	
BIODIVERSITA'	Tendenza alla frammentazione degli ambiti di interesse naturalistico	
AGRICOLTURA	Elevata polverizzazione aziendale	Degrado del paesaggio e marginalizzazione delle imprese agricole
AGRICOLTURA	Marginalità delle aree disagiate di montagna	Progressivo abbandono dell'attività agricola
AGRICOLTURA	Limitata tipicizzazione e valorizzazione dei prodotti locali	Perdita di valore aggiunto del settore agricolo
AGRICOLTURA	Presenza di allevamenti zootecnici rilevanti	

SISTEMA INSEDIATIVO	Elevato incremento della popolazione residente	Diffusione di modelli insediativi estranei al contesto
SISTEMA INSEDIATIVO	Elevata dispersione degli insediamenti produttivi	Elevato consumo di territorio
SISTEMA INSEDIATIVO	Difficoltà di valorizzazione del patrimonio edilizio dei centri storici	Limitato utilizzo dell'edificato esistente
SISTEMA INSEDIATIVO	Perdita di fruibilità e funzionalità delle emergenze storico- architettoniche	
SISTEMA INSEDIATIVO	Progressiva tendenza all'insediamento sparso	
SISTEMA INSEDIATIVO	Limitata presenza di attività di servizio	
MOBILITA'	Presenza di traffico veicolare di attraversamento che genera pericolosità ed inquinamento	Congestione del traffico e inquinamento dei centri abitati
MOBILITA'	Rete ciclo-pedonale poco sviluppata	Discontinuità dei percorsi ciclopedonali
ENERGIA	Limitato utilizzo di fonti rinnovabili	
ENERGIA	Limitata diffusione del risparmio energetico	

- OBIETTIVI DEL PAT

I principali obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale in sede di Documento Preliminare e poi confermati dal Piano di Assetto del Territorio sono i seguenti:

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI
ARIA	Tutela della qualità dell'aria
	Partecipare ai processi di pianificazione sovraordinata e di area vasta
ARIA	Garantire il benessere della popolazione
ARIA	Garantire il benessere della popolazione
	Limitare e prevenire l'inquinamento luminoso
SUOLO	Limitare la diffusione di radiazioni ionizzanti
ACQUE	Tutela e valorizzazione del territorio montano
	Tutela e ricomposizione del sistema idrografico
	Garantire la sicurezza idraulica del territorio
	Partecipare ai processi di pianificazione sovraordinata e di area vasta
ACQUE	Partecipare ai processi di pianificazione e di area vasta
	Tutela delle falde acquifere
	Recupero e ricomposizione di cave, discariche e miniere
ACQUE	Partecipare ai processi di pianificazione sovraordinata e di area vasta
	Tutela e ricomposizione del sistema idrografico
	Tutela e ricomposizione del paesaggio
PAESAGGIO	Tutela e ricomposizione del paesaggio
	Tutela e incremento della biodiversità
	Recupero e ricomposizione di cave, discariche e miniere
	Individuazione e tutela degli elementi identitari del paesaggio
BIODIVERSITA'	Tutela e incremento della biodiversità
	Tutela e ricomposizione del paesaggio
	Tutela della flora e della fauna
BIODIVERSITA'	Tutela e valorizzazione del territorio montano
	Garantire la sicurezza idraulica del territorio
	Tutela e ricomposizione del paesaggio
	Tutela delle aziende agricole professionali
	Favorire la diversificazione e la multifunzionalità dell'attività agricola
	Sviluppo del turismo rurale
BIODIVERSITA'	Tutela e conservazione degli ambiti Rete Natura 2000
AGRICOLTURA	Tutela e ricomposizione del paesaggio
	Limitare il consumo di suolo agricolo
	Tutela delle aziende agricole professionali
	Migliorare la compatibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche
AGRICOLTURA	Favorire la diversificazione e la multifunzionalità dell'attività agricola
	Sviluppo del turismo rurale
	Tutela delle aziende agricole professionali
AGRICOLTURA	Favorire la diversificazione e la multifunzionalità dell'attività agricola

	Sviluppo del turismo rurale
	Partecipare ai processi di pianificazione sovraordinata e di area vasta
AGRICOLTURA	Migliorare la compatibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche
SISTEMA INSEDIATIVO	Consolidamento e riequilibrio delle potenzialità urbane del territorio in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile
	Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero delle aree degradate
	Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari
SISTEMA INSEDIATIVO	Definizione della configurazione del sistema produttivo in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile
	Razionalizzazione degli insediamenti produttivi
	Potenziare e migliorare il verde urbano
	Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari
SISTEMA INSEDIATIVO	Potenziare e migliorare il verde urbano
	Favorire l'insediamento di attività di servizio
	Razionalizzazione della mobilità al fine di migliorare la qualità urbana, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile
	Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari
SISTEMA INSEDIATIVO	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico
	Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari
SISTEMA INSEDIATIVO	Limitare il consumo di suolo agricolo
	Tutela e ricomposizione del paesaggio
	Razionalizzazione degli insediamenti produttivi
SISTEMA INSEDIATIVO	Definizione della configurazione del sistema dei servizi in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile
	Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari
MOBILITA'	Razionalizzazione della mobilità al fine di migliorare la qualità urbana, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile
	Tutela della qualità dell'aria
MOBILITA'	Razionalizzazione della mobilità al fine di migliorare la qualità urbana, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile
	Potenziamento della rete ciclopedonale e della sua connessione
	Potenziare e migliorare il verde urbano
	Tutela della qualità dell'aria
ENERGIA	Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia
ENERGIA	Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari

- AZIONI DEL PAT

Per ciascuno dei sistemi del contesto territoriale e socio economico vengono definiti gli obiettivi e le rispettive azioni in grado di perseguirli.

ARIA			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
1	*Tutela della qualità dell'aria*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzarne le funzioni
ACQUA			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
2	*Tutela e ricomposizione del sistema idrografico*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		5	Censimento e monitoraggio dei corsi d'acqua
		7	Contenimento dei consumi idrici
		8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		16	Conservazione e potenziamento della rete ecologica comunale
3	*Garantire la sicurezza*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti

	idraulica del territorio	2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		5	Censimento e monitoraggio dei corsi d'acqua
		8	Piano di gestione aree montane e collinari
		9	Verifica della compatibilità idraulica degli interventi di trasformazione urbanistica
4	*Tutela delle falde acquifere*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		4	Incremento della rete fognaria
		5	Censimento e monitoraggio dei corsi d'acqua
		6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		7	Contenimento dei consumi idrici
		9	Verifica della compatibilità idraulica degli interventi di trasformazione urbanistica
AMBIENTE E PAESAGGIO			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
5	*Valorizzazione del territorio montano*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		21	Eliminazione/mitigazione dell'impatto di fonti di degrado e di detrattori visivi
		22	Valutazione di compatibilità paesaggistica
6	*Recupero e ricomposizione di cave, discariche e miniere*	8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
7	*Tutela e ricomposizione del paesaggio*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		16	Conservazione e potenziamento della rete ecologica comunale
		17	Impiego di specie vegetali adeguate ai diversi contesti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		21	Eliminazione/mitigazione dell'impatto di fonti di degrado e di detrattori visivi
		22	Valutazione di compatibilità paesaggistica
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
8	*Tutela degli elementi del paesaggio*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		16	Conservazione e potenziamento della rete ecologica comunale

		17	Impiego di specie vegetali adeguate ai diversi contesti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		20	Tutela degli ambiti SIC/ZPS
		21	Eliminazione/mitigazione dell'impatto di fonti di degrado e di detrattori visivi
		22	Valutazione di compatibilità paesaggistica
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
9	*Tutela e incremento della biodiversità*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		16	Conservazione e potenziamento della rete ecologica comunale
		17	Impiego di specie vegetali adeguate ai diversi contesti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		20	Tutela degli ambiti SIC/ZPS
		22	Valutazione di compatibilità paesaggistica
10	*Tutela e conservazione degli ambiti Rete Natura 2000*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		2	Migliorare la continuità e permeabilità dei corridoi fluviali
		3	Interventi nei punti critici della rete idraulica
		5	Censimento e monitoraggio dei corsi d'acqua
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		16	Conservazione e potenziamento della rete ecologica comunale
		17	Impiego di specie vegetali adeguate ai diversi contesti
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		20	Tutela degli ambiti SIC/ZPS
		22	Valutazione di compatibilità paesaggistica
11	*Potenziare e migliorare il verde urbano*	11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		17	Impiego di specie vegetali adeguate ai diversi contesti
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		20	Tutela degli ambiti SIC/ZPS
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
SISTEMA INSEDIATIVO			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
12	*Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero delle aree degradate*	4	Incremento della rete fognaria
		12	Incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		22	Valutazione di compatibilità paesaggistica
13	*Consolidamento e riequilibrio delle potenzialità urbane del territorio in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile*	4	Incremento della rete fognaria
		6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		12	Incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
		24	Conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale
14	*Favorire l'insediamento di attività di servizio*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili

15	*Definizione della configurazione del sistema dei servizi in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
SISTEMA PRODUTTIVO			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
16	*Definizione della configurazione del sistema produttivo in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
17	*Razionalizzazione degli insediamenti produttivi*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
SISTEMA AGRICOLO			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
18	*Tutela delle aziende agricole professionali*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
19	*Limitare il consumo di suolo agricolo*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
20	*Migliorare la compatibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche*	14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
21	*Favorire la diversificazione e la multifunzionalità dell'attività agricola*	14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
22	*Sviluppo del turismo rurale*	8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		14	Tutela degli ambiti fondiari integri
		15	Nuova disciplina degli spazi aperti
		17	Impiego di specie vegetali adeguate ai diversi contesti
		18	Progetti pilota di valorizzazione dei prodotti tipici locali
		21	Eliminazione/mitigazione dell'impatto di fonti di degrado e di detrattori visivi
		24	Conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale
MOBILITA'			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
23	*Partecipare ai processi di pianificazione sovraordinata e di area vasta*	8	Piano di gestione di aree montane e collinari
		10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
24	*Razionalizzazione della mobilità al fine di migliorare la qualità urbana, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile*	23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
POPOLAZIONE			

OBIETTIVI		AZIONI	
25	*Garantire il benessere della popolazione*	1	Piano di tutela delle acque coordinato con gli Enti competenti
		4	Incremento della rete fognaria
		6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		11	Completare e potenziare la rete ciclopedonale protetta con parchi e aree verdi
		12	Incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni
		13	Nuove aree verdi urbane e periurbane
		19	Tutela e incremento della vegetazione naturaliforme
		20	Tutela degli ambiti SIC/ZPS
		23	Interventi sulla viabilità esistente volti a gerarchizzare le funzioni
26	*Limitare e prevenire l'inquinamento luminoso*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
27	*Limitare la diffusione di radiazioni ionizzanti*	25	Prescrizioni volte a prevenire la diffusione del radon negli edifici
ENERGIA			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
28	*Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia*	10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		12	Incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni
29	*Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa e negli insediamenti produttivi e terziari*	10	Piano di tutela dell'atmosfera coordinato con gli Enti competenti
		12	Incentivare il risparmio energetico nelle costruzioni
MOBILITA'			
OBIETTIVI		**AZIONI**	
30	*Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico*	6	Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili
		24	Conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale

Fra le azioni del piano, con l'art. 30 vengono previste Aree di sviluppo insediativo, e con l'art. 42 vengono previsti possibili "Accordi tra soggetti pubblici e privati".

Per le espansioni di sviluppo insediativo non vi sono chiare indicazioni nella tav.04 della Trasformabilità; sul punto il valutatore riporta una ulteriore tavola n.5 – Carta della attitudine alla trasformazione, nella quale vengono esclusi gli ambiti nei quali non possono essere inseriti nuovi interventi. La scelta progettuale si limita alle aree comprese nell'ATO 3 – Consolidamento e Sviluppo. *Per questi interventi, non chiaramente cartografati e per i quali possono non essere sufficientemente chiari i risultati emersi dalla valutazione di sostenibilità del piano, qualora avessero destinazioni diverse da quella residenziale e/o non compatibili con la residenza, dovrà essere previsto un assoggettamento a verifica di assoggettabilità VAS.*

Per quanto riguarda gli Accordi previsti dall'art. 42 delle NTA (non individuati nella tavola grafica di progetto) si ritiene che gli stessi, qualora dovessero essere individuati, dovranno essere assoggettati a verifica di assoggettabilità se aventi funzioni diverse da quelle residenziali e non compatibili con la residenza.

Per le espansioni di carattere produttivo, viene interessata unicamente la zona ad ovest dell'attuale ambito esistente – "Zona Mescolino"; si prende atto dell'accoglimento di una osservazione che prevede lo stralcio di una porzione di tali espansioni produttive, migliorando ulteriormente la situazione prevista e valutata.

La carta della trasformabilità riporta diversi ambiti con destinazione a "Servizi di interesse comune e di maggior rilevanza", specialmente interessanti gli spazi centrali del capoluogo, ma anche della frazione Villa di Villa. L'art. 31 delle NTA individua tali servizi strategici per la comunità, senza però chiaramente specificarne le funzioni. Sul punto, anche dagli esiti delle analisi del R.A., si può supporre che l'attuazione degli stessi ambiti, pur non essendo chiaramente valutati, possono non avere grosse ricadute sul sistema ambientale in quanto di limitata consistenza, oltre che privilegiare ambiti esistenti, peraltro già inseriti in contesti consolidati.

- PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

La fase di consultazione si è articolata in successivi momenti di presentazione del PIANO e di raccolta di indicazioni, anche attraverso apposito questionario informativo, indirizzato alla popolazione.
Il quadro conoscitivo e la definizione dello stato attuale dell'ambiente, insieme alle finalità evidenziate nel documento preliminare, ed alle consultazioni condotte con tutti gli attori interessati a partire dal 2006 hanno permesso di definire obiettivi congrui con le criticità rilevate nella analisi e le conseguenti azioni in grado di raggiungere tali obiettivi. In particolare le consultazioni hanno permesso di individuare i temi percepiti dai cittadini come maggiormente significativi, ai fini della stesura di un Piano strategico sostenibile, come il PAT.
In data 08 aprile 2009 sono stati illustrati ai cittadini gli obiettivi e le azioni di Piano e del Rapporto Ambientale. Inoltre sono stati descritti i risultati di una pubblica consultazione, mediante questionario contenente i temi riguardanti l'assetto del territorio di Cordignano e la percezione delle criticità/priorità di intervento da parte della popolazione. I risultati di tali consultazioni hanno permesso di individuare i seguenti temi significativi: la tutela delle acque, il potenziamento del sistema del verde, il potenziamento dei tracciati ciclabili e pedonali volti a migliorare il collegamento tra i diversi centri abitati, l'esigenza di migliorare la qualità architettonica dei nuovi insediamenti urbani.
Tali indicazioni sono state recepite nel set di azioni previste del Piano.
La consultazione con la Provincia di Treviso ha permesso di armonizzare gli obiettivi del PAT con quelli del PTCP.
Per quanto attiene alla viabilità, l'individuazione dei nuovi tracciati deriva in massima parte dal recepimento di indirizzi a scala provinciale, grazie alle consultazioni con la Provincia di Treviso. La viabilità comunale di progetto è stata individuata, tenuto conto delle valenze ambientali e dei vincoli urbanistici e paesaggistici: i tracciati proposti dal PAT minimizzano i potenziali impatti.

- AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Il Piano fa proprie le indicazioni del PATI per la definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), sulla base delle Unità di Paesaggio individuate tenuto conto della morfologia (Montagna, collina, alta e bassa pianura) e dell'integrità degli spazi aperti.
Il Piano individua le A.T.O. nelle quali è stato diviso il territorio comunale, riporando per ognuno di essi una breve descrizione, ma anche una sintesi del dimensionamento, sia riferito ai carichi residui del PRG, sia riferito alle previsioni del PAT.
Gli ambiti individuati sono i seguenti:
ATO 1 - Tutela Ambientale
ATO 1.1 - di pregio ambientale
ATO 1.2 - Integrità Fondiaria
ATO 1.3 - area montana
ATO 2 - riqualificazione e valorizzazione
ATO 3 - consolidamento e sviluppo
ATO 4 - produttiva
In particolare si riconosce l'area produttiva denominata "Mescolino" quale unica area con caratteristiche tali per essere ampliabile; mentre tutte le altre aree produttive sono da considerarsi non ampliabili e da riconvertire, soprattutto per l'ambito a confine con Sacile, importante porta d'accesso per il territorio comunale e provinciale.

- DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il valutatore riporta un'analisi del dimensionamento urbanistico del Piano di Assetto del territorio di Cordignano, specialmente rapportata alle ricadute che tali scelte urbanistiche potrebbero avere sull'ambiente.

- VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

La verifica di coerenza interna è stata effettuata mediante matrici azioni-piano, con riferimento alle norme di attuazione e alle tavole di progetto del P.A.T..
Ciascuna azione di Piano trova corrispondenza in specifiche norme od elaborati di progetto.
Complessivamente appare soddisfatto un generale giudizio di Coerenza interna.

- VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Il valutatore ha analizzato la coerenza delle azioni del Piano con gli obiettivi di Piani sovraordinati, quali: PTRC, PTCP. Il risultato della verifica evidenzia un generale giudizio di coerenza esterna.
Il valutatore esprime anche un giudizio di coerenza con le azioni del PATI tematico (ambiente, paesaggio e mobilità), redatto insieme ai Comuni di Codogné, Gaiarine, Orsago e San Fior, approvato e vigente dal 26/08/2009, che definisce la configurazione di ampia parte del territorio comunale (ATO n.1).
Il risultato dell'analisi condotta viene riportato nello schema seguente:
Risulta pertanto verificata la piena coerenza del Piano in esame col PATI tematico (ambiente, paesaggio e mobilità), redatto insieme ai Comuni di Codogné, Gaiarine, Orsago e San Fior.
Vengono analizzati anche i possibili effetti cumulativi e sinergici sul sistema ambientale nell'area di influenza del P.A.T. comprendente i comuni contermini: Sarmede, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Godega di Sant'Urbano, Sacile (PN) e Caneva (PN), oltre agli altri comuni del PATI (Orsago, Gaiarine, San Fior e Codognè).
Nel documento integrativo vengono fatti dei riferimenti ad altri piani sovraordinati, quali il Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi, che comprende la porzione di territorio più settentrionale del Comune, e detta indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia delle acque, della vegetazione e della fauna e per una migliore qualità ambientale degli insediamenti esistenti e in progetto.
Sono stati anche analizzati i programmi regionali di salvaguardia delle acque: il Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del DL 152/1999, relativo al ciclo dell'acqua, individua Codogné, Cordignano, Gaiarine, Orsago e San Fior come Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, con particolare riguardo al fiume Livenza e al suo bacino idrografico.
Il valutatore ha condotto una analisi di coerenza delle azioni del PAT con gli obiettivi di sostenibilità a scala globale e comunitaria, assumendo le finalità degli accordi internazionali in materia di cambiamento climatico, tutela delle risorse idriche, salvaguardia del patrimonio storico, tutela della biodiversità e promozione delle fonti energetiche rinnovabili.
Il risultato è stata una matrice obiettivi/azioni che ha permesso di verificare la coerenza del PAT con gli obiettivi di protezione ambientale, consolidati a livello internazionale, ma anche gli impatti negativi delle azioni del PAT, che vengono comunque mitigati: si tratta delle nuove infrastrutture viabilistiche, peraltro di competenza sovraordinata a quella comunale e delle possibili espansioni urbane, per le quali la normativa di attuazione del PAT prevede adeguate mitigazioni, collegate ad una specifica progettazione delle opere di mitigazione, che dovrà accompagnare il progetto urbanistico/edilizio di trasformazione del territorio.

- METODOLOGIA DI VALUTAZIONE - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Le analisi e le valutazioni svolte permettono di verificare sotto i vari profili la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del Piano di assetto del Territorio del Comune di Cordignano.
L'analisi e la valutazione delle alternative ha permesso di individuare due opzioni:

- *Opzione zero – conservativa – PRG vigente*
- *Opzione PAT – sviluppo controllato*

La valutazione dell'efficacia dei due scenari nel conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica si è conclusa con la scelta del PAT, in quanto permette, rispetto al PRG vigente, di migliorare in modo appropriato, rispetto agli strumenti disponibili ed agli obiettivi prefissati, l'assetto del territorio, sia sotto il profilo ambientale che socio-economico.
In particolare il PRG non permette di conseguire in modo adeguato il miglioramento della qualità degli insediamenti, obiettivo socio economico fondamentale ai fini della sostenibilità.
La matrice di verifica della coerenza esterna del progetto di piano evidenzia come numerose azioni siano volte a perseguire finalità in campo ambientale ormai consolidate almeno a scala europea.

Valutazione quantitativa delle alternative

La valutazione delle due alternative (PRG e PAT) individuate comporta la necessità di definire i relativi scenari e l'efficacia di ciascuno di essi al conseguimento degli obiettivi di Piano.

La metodologia di valutazione adottata è stata applicata a tutti gli scenari considerati.

E' stata predisposta una matrice Azioni/Obiettivi; per ciascuna interazione azione/obiettivo è stata valutata l'efficacia a conseguire la sostenibilità ambientale e socio–economica del Piano, sulla base di una griglia di attribuzione di punteggi (+2, +1, 0, -1, -2).

Nella valutazione dell'opzione zero si è tenuto conto che alcuni obiettivi dovrebbero essere perseguiti in adeguamento e recepimento dei Piani sovraordinati (PATI, PTRC, PTCP).

Il punteggio totale, che esprime in termini quantitativi un indice di sostenibilità, è il seguente:

A) Opzione Zero: + 59

B) Opzione PAT: + 203

Valutazione qualitativa delle alternative

L'individuazione degli impatti è fondamentale per definire gli indicatori che saranno impiegati per verificare il grado di attuazione del piano e il trend evolutivo dell'ambiente.

Il valutatore ha redatto una matrice di impatto delle Azioni riferite ad ogni componente del sistema ambientale, sia per lo scenario di piano, sia per l'opzione zero, sulla base della seguente codifica:

- ✓ *impatto nullo o non significativo (cella bianca)*
- ✓ *impatto positivo (cella verde)*
- ✓ *impatto negativo (cella rossa)*
- ✓ *La valutazione comparativa appena riportata indica un netto vantaggio dell'opzione PAT rispetto alla opzione zero – PRG.*

La valutazione comparativa porta a ritenere una maggiore sostenibilità dello scenario del PAT.

- SOSTENIBILITÀ' SOCIALE ED ECONOMICA

Il valutatore ha riportato una valutazione delle alternative di Piano, sotto il profilo della sostenibilità socio–economica, dalle cui analisi deriva che anche sotto questo profilo il PAT è l'alternativa che ottimizza gli obiettivi pertinenti.

- VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Nella costruzione del Piano il rapporto ambientale deve evidenziare in che modo sono state valutate le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

Secondo quanto dichiarato dal valutatore nel R.A., le consultazioni svolte con la popolazione e le autorità ambientali non hanno generato ipotesi alternative o opzioni attuative, tali da poter configurare differenti scenari di costruzione del Piano di Assetto del Territorio. Le indicazioni tratte dalla fase di consultazione sono infatti tutte orientate alla costruzione di un Piano di Assetto attento alla conservazione delle risorse naturali ed ambientali ed alla riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

L'esito delle consultazioni svolte e delle osservazioni pervenute delinea chiaramente quali ragionevoli alternative le seguenti:

- scenario conservativo - opzione zero: permanenza del vigente P.R.G.
- scenario a sviluppo controllato – opzione P.A.T.

L'esito della valutazione manifesta una maggiore sostenibilità dello scenario di Piano sia dal punto di vista ambientale che socio-economico. Per tutte le considerazioni in merito alle singole scelte caratterizzanti l'opzione zero si rimanda alla relazione Istruttoria.

- MISURE DI MITIGAZIONE e COMPENSAZIONE

Le Norme di attuazione prevedono un articolato sistema di prescrizioni e indirizzi, volto a mitigare gli interventi di trasformazione del territorio.

L'impianto normativo del PAT si fonda sul principio della mitigazione/compensazione di ogni intervento di trasformazione significativo, con particolare attenzione alla configurazione degli spazi aperti e delle pertinenze dei fabbricati.

Il valutatore ha sinteticamente riportato una tabella contenente i riferimenti alle principali azioni di mitigazioni, con il riferimento all'articolo delle NTA in cui si trova la prescrizione o l'indirizzo:

- IMPRONTA ECOLOGICA

Per il calcolo dell'impronta ecologica il valutatore ha considerato l'utilizzo di sei categorie di territorio:
✓ *terreno per l'energia*: l'area di foresta necessaria per assorbire l'anidride carbonica prodotta dall'utilizzo di combustibili fossili;
✓ *terreno agricolo*: superficie arabile utilizzata per la produzione di alimenti ed altri beni di origine agricola (fibre, ecc.);
✓ *pascoli*: superficie destinata all'allevamento;
✓ *foreste*: superficie destinata alla produzione di legname;
✓ *superficie edificata*: superficie dedicata agli insediamenti abitativi, agli impianti industriali, alle aree per servizi, alle vie di comunicazione;
✓ *mare*: superficie marina dedicata alla crescita di risorse per la pesca.

Le diverse superfici vengono ridotte ad una misura comune, attribuendo a ciascuna un peso proporzionale alla sua produttività media mondiale; si individua così l'"area equivalente" necessaria per produrre la quantità di biomassa usata da una data popolazione (mondiale, nazionale, regionale, locale), misurata in ettari.
Le categorie di impatto sono cinque: *alimenti, abitazioni, trasporti, beni di consumo, servizi.*
Il valutatore esprime delle considerazioni sul consumo di suolo derivante dalle azioni del PAT traendo delle ulteriori conclusioni sulla sostenibilità del piano.

- VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Nel territorio del comune di Cordignano è presente il S.I.C. Fiume Meschio (IT3240032). E' un tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso appare ben conservato, anche per la presenza di aree prative in prossimità dell'alveo. Essendo inserito in un contesto assai antropizzato ed urbanizzato, l'asta fluviale presenta numerosi tratti con sponde a profilo artificiale ed ostacoli alla permeabilità delle sponde.
La Relazione per la valutazione di Incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale e ha per oggetto la valutazione delle azioni previste dal Piano di Assetto del territorio (PAT) sul sito Rete natura 2000 SIC IT3270017 – *"Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto".*
Il Servizio di Pianificazione Territoriale Ambientale Regionale, si è espresso con la RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 146/2012 del 03 SETTEMBRE 2012, nella quale si evidenzia la permanenza di incertezze nella fase valutativa, questo nonostante le informazioni e le delucidazioni fornite. Nella particolare circostanza del Piano in esame e considerato che nel caso di specie non vi sono azioni strategiche che insistono direttamente sul Sito considerato, le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente ed obiettivamente accolte, ritenendo comunque necessario inserire le seguenti prescrizioni:

- *nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del Sito della Rete Natura 2000 considerato nel presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cordignano (TV), o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, anche secondo quanto previsto a pagina 54 dello studio esaminato;*
- *vengano attentamente rispettate ed adempiute le prescrizioni relative all' Art. 30 – Aree preferenziali di sviluppo insediativo, localizzate (...) "all'interno delle A.T.O. 2 – Riqualificazione e valorizzazione e A.T.O. 3 – Consolidamento e sviluppo" (...) e all' Art. 26 – Sistema produttivo, localizzata in (...) "A.T.O. n. 4 – Produttiva" (...):*
  (...) "redazione della VIncA in sede di redazione del Piano degli Interventi. Si prescrive che sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da

parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali. Si prescrive altresì che prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione ai lavori di cantiere" (...), secondo quanto indicato e prescritto alle pagine 47 e 48 dello studio esaminato;

- *dovranno essere conservate le formazioni vegetali presenti lungo i corsi d'acqua e i corridoi ecologici così come cartograficamente rappresentati nelle tavole del P.A.T. in oggetto e che potrebbero fungere da habitat di specie per alcune delle specie identificate come potenzialmente presenti, come indicato anche a pagina 50 dello studio esaminato;*

- PARERI AUTORITÀ AMBIENTALI

  Il Comune di Cordignano ha inviato in data 05/03/2011 con nota prot. n. 3172 agli enti aventi competenza in materia ambientale i documenti del piano per il parere di competenza.
  Come trasmesso nella corrispondenza presentata con nota prot. 2657 del 01/03/2012, il Responsabile del servizio tecnico del Comune di Cordignano con dichiarazione del 22/02/2011, acquisita al protocollo regionale 107860 del 06/03/2012, si rileva che sono pervenuti i seguenti pareri tecnici:
  - Parere Arpav di Treviso prot. n. 49323 del 22.04.2011;
  - Parere Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, prot. n. 757/B.3.5/4 del 08/06/2011;

- AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO - COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

  Come risulta dalla dichiarazione formulata dai progettisti del PAT del Comune di Cordignano, trasmessa dal Comune con nota prot. 2657 del 01/03/2012, ed acquisita al protocollo regionale prot. n. 107860 del 06/03/2012, *il PAT è stato redatto in conformità:*
  - *alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di urbanistica;*
  - *alle previsioni infrastrutturali relative al PTCP e al PTRC;*
  - *al reale utilizzo del suolo.*

- IL MONITORAGGIO

  Nel Rapporto Ambientale adottato è stato inserito e proposto un Piano di monitoraggio al fine controllare gli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano.
  Tale proposta di piano di monitoraggio inizialmente non conteneva il riferimento all'ente preposto ai controlli. Nel piano inserito nel documento R.A. integrato, è stata inserita anche tale specifica.

- OSSERVAZIONI

  Come da dichiarazione congiunta a firma del Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Cordignano e del Valutatore, trasmessa con nota prot. 2657 del 01/03/2012 ed acquisita al prot. regionale con n. 107860 in data 06/03/2012, si prende atto che nel periodo indicato per le pubblicazioni sono pervenute complessivamente n.31 osservazioni al PAT, delle quali n. 16 aventi attinenza a questioni ambientali.
  In realtà delle n. 31 osservazioni, la n. 30 e la n. 31 devono essere intese come Parere di Enti aventi competenza in materia ambientale.
  Di conseguenza il numero delle osservazioni aventi attinenza alla VAS e con questioni ambientali, è pari a n.14. Per queste osservazioni viene riportato un giudizio sintetico, la controdeduzione dell'Autorità Procedente, il parere del valutatore, il parere istruttorio della U.P.
  Per un dettaglio sui contenuti delle osservazioni, sulle controdeduzioni e sui pareri, si rimanda alla relazione istruttoria.

- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Va premesso che in sede istruttoria è emersa la necessità di richiedere chiarimenti in merito ad alcune carenze, specialmente relative al dimensionamento del piano ed ai carichi urbanistici residui del PRG, agli esiti del processo partecipativo, al grado di coerenza esterna, alla individuazione di possibili scenari alternativi ed alla metodologia valutativa, al piano di monitoraggio, alla rappresentazione grafica delle azioni di piano, si è reso necessario richiedere chiarimenti.
L'Autorità Procedente ha aderito a tali richieste, ed ha presentato, anche a seguito di n. 2 incontri tecnici, i documenti tecnici integrativi contenenti ulteriori contributi e delucidazioni in merito alle tematiche evidenziate, nonché una tavola denominata n.5 rappresentante la Attitudini alla trasformazione.
Tutto ciò considerato, si ritiene che il Rapporto Ambientale, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, possa considerarsi correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentano gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
Il Rapporto Ambientale del PAT, con le integrazioni e chiarimenti forniti, ha considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
Per quanto riguarda gli scenari alternativi proposti (opzione zero), si ritiene che il Piano adottato possa presentare caratteri di maggiore sostenibilità.
Per quanto riguarda alcune azioni strategiche non cartografate nella Tav.04 della Trasformabilità, relativamente alle aree preferenziali di sviluppo insediativo, dovrà essere inserita una prescrizione di assoggettamento a procedura VAS qualora queste avranno destinazione diversa da quella residenziale o non compatibile con la residenza.
Per quanto riguarda la realizzazione di "Accordi tra soggetti pubblici e privati" ai sensi dell'art.7 della L.R. N.11/2004 previsti dall'art. 42 delle NTA, si precisa che gli stessi, qualora dovessero essere individuati e non avere destinazioni residenziali e/o compatibili con la residenza, dovranno essere sottoposti a verifica di Assoggettabilità VAS.
La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e ai piani urbanistici dei comuni contermini, ma anche nei confronti del PATI di Codognè, Cordignano, Gaiarine, Orsago, San Fior, a cui Cordignano ha aderito.
Inoltre, prima dell'approvazione, il Piano dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.
Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione, ma è necessario che il piano proposto sia integrato con la definizione dell'ente preposto alla verifica secondo lo schema integrato.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- *la DGR 791/2009*

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE,

nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cordignano (TV) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. **Prima dell'approvazione del Piano:**
   1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle pertinenti osservazioni sopra riportate, con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
   deve essere modificato l'articolo 49 - *"Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica"*, inserendo il piano di monitoraggio modificato, contenente anche una colonna con l'indicazione dell'Ente preposto alle verifiche:

Sigla	*Indicatore*	*Parametro*	*Obiettivi di piano*	*Periodicità*	*Ente preposto*
			Indicatori di Stato		
S1	Concentrazione polveri sottili (PM10)	Superamenti annui delle soglie limite	1-14-25	Triennale	ARPAV
S2	Densità popolazione	Densità popolazione	Tutti	Triennale	COMUNE
S3	Specie di avifauna indicatrici di qualità ambientale	Numero di specie	5-7-8-9-10	Quinquennale	COMUNE
S4	Stazioni di telefonia mobile	Numero di stazioni di telefonia mobile	1	Triennale	COMUNE
S5	Elettrodotti ad alta tensione	Sviluppo lineare	7-25	Triennale	COMUNE
S6	Superficie territoriale inclusa nelle aree vulnerabili ai nitrati	Ha	2-4-18	Triennale	REGIONE
S7	Superficie Agricola Utilizzata	Ha	8-16-17	Triennale	COMUNE
S8	Incidenza aree protette	Superficie ambiti Rete Natura 2000 e aree boscate	5-7-8-10	Triennale	COMUNE
S9	Stato Chimico delle Acque Sotterranee	SCAS	2-3	Triennale	ARPAV
S10	Stato Ecologico dei Corsi d'acqua	SECA	2-3	Triennale	ARPAV
			Indicatori di performance		

P1	Superficie aree verdi fruibili	Aree verdi/abitante	11	Triennale	COMUNE
P2	Popolazione servita da fognatura	% sul totale	13-25	Triennale	COMUNE
P3	Qualità del paesaggio rurale	Punteggio	5-7-8-9	Triennale	COMUNE
P4	Indice di incidentalità	Incidenti mortali	13-23-25	Triennale	COMUNE
Indicatori di attuazione del Piano					
PAT1	Rete ecologica comunale	R.E.C.	2-5-7	Triennale	COMUNE
PAT2	Indice di mobilità lenta	Lunghezza percorsi ciclopedonali/n. di interruzioni	1-11-25	Triennale	COMUNE
PAT3	Trasformazione SAU	Mq. di superficie trasformabile	17-19	Triennale	COMUNE

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura dell'Autorità Procedente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.
Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.".
L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Treviso, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

1.1.1. Relativamente agli "Accordi tra soggetti pubblici e privati" individuati con l'art. 42 va aggiunto il seguente comma: *"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti contesti, qualora individuati e qualora avessero destinazioni non residenziali, dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ai sensi della L.R. 13/2012, alla Verifica di* Assoggettabilità".

1.1.2. Relativamente alle "Aree preferenziali di sviluppo insediativo", nell'art. 30 va aggiunto il seguente comma: *"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti contesti, non essendo chiaramente individuati nella tavola n.4 della Trasformabilità, qualora avessero destinazioni non residenziali e/o non compatibili con la residenza, dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ai sensi della L.R. 13/2012, alla Verifica di* Assoggettabilità".

1.1.2 atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali (DGR 79/2002), riportante le seguenti prescrizioni:

- la sigillatura di tutte le possibili crepe e fessurazioni negli elementi tecnici (pareti, solai, passaggi di canalizzazioni impiantistiche) a contatto con il terreno;
- la messa in opera di una barriera impermeabile al radon (possibile solo in caso di nuove realizzazioni) posizionando, in fase di costruzione, un foglio di materiale a bassa traspirabilità fra gli strati che costituiscono il solaio e/o le pareti controterra;
- la ventilazione naturale del vespaio tramite l'apertura di bocchette perimetrali qualora l'edificio presenti un volume relativamente vuoto al di sotto della soletta dell'attacco a terra e con gli eventuali ambiti presenti comunicanti fra loro;
- la depressurizzazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (qualora esistente) sotto il solaio a terra;
- la ventilazione forzata del vespaio tramite un sistema aspirante collegato al vespaio (sono presenti delle bocchette di ventilazione aperte al perimetro del vespaio grazie alle quali si ottiene un effetto diluizione del gas);

- la depressurizzazione del suolo (in mancanza di vespaio) tramite un sistema aspirante collegato a tubazioni verticali oppure a uno o più pozzetti interrati interni o perimetrali alla costruzione oppure, ancora, a tubazioni orizzontali preesistenti;
- la pressurizzazione del vespaio tramite un sistema che soffi aria all'interno del vespaio creando in questo modo una sovrapressione nel volume sottostante l'edificio che tende a contrastare la naturale fuoriuscita del gas dal terreno.

1.1.3. per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, occorre inserire un articolo riportante le seguenti disposizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali,nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

1.1.4. per quanto riguarda la valutazione di incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC denominato "Fiume Meschio" (IT3240032), considerato che nel caso di specie non vi sono azioni strategiche che insistono direttamente sul Sito considerato, dovrà comunque essere inserito un articolo contenente le seguenti prescrizioni:

- nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del Sito della Rete Natura 2000 considerato nel presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cordignano (TV), o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, *anche secondo quanto previsto a pagina 54 dello studio esaminato;*
- vengano attentamente rispettate ed adempiute le prescrizioni relative all' Art. 30 – Aree preferenziali di sviluppo insediativo, localizzate (...) "all'interno delle A.T.O. 2 – Riqualificazione e valorizzazione e A.T.O. 3 – Consolidamento e sviluppo" (...) e all' Art. 26 – Sistema produttivo, localizzata in (...) "A.T.O. n. 4 – Produttiva" (...):
- (...) "redazione della VIncA in sede di redazione del Piano degli Interventi. Si prescrive che sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, nonché

l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali. Si prescrive altresì che prima e durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'eventuale diffusione dei sedimenti e l'intorbidimento delle acque in relazione ai lavori di cantiere" (...), secondo quanto indicato e prescritto alle pagine 47 e 48 dello studio esaminato;

- dovranno essere conservate le formazioni vegetali presenti lungo i corsi d'acqua e i corridoi ecologici così come cartograficamente rappresentati nelle tavole del P.A.T. in oggetto e che potrebbero fungere da habitat di specie per alcune delle specie identificate come potenzialmente presenti, come indicato anche a pagina 50 dello studio esaminato;

1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.

1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto.

1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

1.6. Il Comune di Cordignano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato con documento acquisito con nota n.11705 del17.09.12, acquisita al prot. reg. al n. 420732 del 19.09.12, nonché con quanto contenuto nel Parere Arpav di Treviso prot. n. 49323 del 22.04.2011 e nel Parere Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, prot. n. 757/B.3.5/4 del 08/06/2011, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. <u>In sede di attuazione del Piano:</u>

2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

2.3. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 19 pagine

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI
COMPOSTA DI FOGLI N. 19
VENEZIA 19 OTT. 2012
IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis